

## TURISMO, Arrivi internazionali in aumento del 15%.

### Cna: "Necessario promuovere immagine nuova e moderna dell'Isola"

Date : 26 giugno 2017



Dal 2016 ad oggi, la **Sardegna** ha visto un aumento del 15% sugli **arrivi internazionali**: il 74% dei turisti sono attratti dal mare e dalle spiagge, il 10% dall'enogastronomia e solo l'8% arriva nell'Isola per il suo patrimonio artistico, culturale e archeologico. I dati, provenienti dal dossier di *Cna Sardegna*, si rivelano critici se confrontati con quelli della *Sicilia* (54% dei turisti attratti dal patrimonio artistico), *Calabria* (34%) o *Puglia* (30%). E' evidente che la **Sardegna**, ancora oggi, non riesce a superare gli stereotipi di una **terra attrattiva solo per il mare**, e non per la mancanza di siti culturali visto e considerato che sono presenti ben 248 siti contro i 257 della Sicilia.

*"Il problema della Sardegna, oggi, è riuscire ad affrancarsi da un'immagine unicamente incentrata sul sole e sulla bellezza del proprio mare - spiegano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Anche nel confronto con altre realtà del Sud, nel turismo della Sardegna manca l'elemento storico-culturale e artistico, fortemente presente, ad esempio, in regioni competitor come la Puglia e la Sicilia dove le presenze straniere sono distribuite più omogeneamente nel corso dell'anno. Alla nostra regione non manca certo il patrimonio, ma la consapevolezza, e forse anche la volontà, di puntare sulle sue enormi ricchezze e sul rinnovamento di un'immagine ormai stereotipata".*

Anche per quanto riguarda la **destagionalizzazione dello sviluppo turistico** sono evidenti le differenze: in **Sardegna** il 61% delle presenze nazionali si è accentrata nei mesi di luglio e agosto e il 31% in bassa stagione; il 56% dei turisti stranieri è arrivato nei mesi di spalla e il 44% in alta stagione. In *Sicilia*, invece, il 70% delle presenze straniere si è concentrata in bassa stagione, mentre in Puglia il dato arriva al 65%. Per comprendere tale fenomeno è necessario analizzare le **spese di viaggio**: mediamente i **costi sostenuti** dai turisti stranieri giunti in Sardegna, incluse quelle per i trasporti interni, sono state di circa

340 euro a persona, molto superiori agli 83 spesi per raggiungere la Liguria o ai 295 della Puglia e inferiori ai 380 euro della Sicilia o ai 400 di Calabria e Toscana. Per quanto riguarda l'**alloggio**, la spesa media in **Sardegna** è pari a 49 euro a notte, come Sicilia (50 euro) e Toscana (46), contro i 19 della Calabria, i 25 della Puglia e Marche e i 39 dell'Emilia Romagna. Molto minori, invece, le **spese giornaliere per la ristorazione**: 17 euro al giorno in **Sardegna**, contro i 29 euro in Liguria e i 24 di Toscana e Emilia Romagna. Il dossier della *Cna* riferisce inoltre che nel 2016 i turisti hanno speso circa 56 euro per **musei sardi, escursioni e intrattenimento** e circa 100 per gli **acquisti**, mentre in Toscana hanno speso 70 euro per lo svago e 120 per gli acquisti, 62 e 233 euro in Calabria.

I dati non scoraggiano **Piras e Porcu** che credono nelle potenzialità dell'Isola su altre nicchie emergenti come **turismo enogastronomico, turismo sportivo**, naturalistico e della salute, congressi e fiere: *“Per cogliere le sfide del mercato – concludono – è necessario promuovere un’immagine nuova e moderna dell’Isola, indirizzata ad un target turistico che vada oltre la classica vacanza in un resort o in un villaggio vacanze. Inoltre la valorizzazione delle filiere agroalimentari e dell’artigianato tipico deve essere elemento centrale per una strategia di medio-lungo termine efficace e funzionale ad un’idea di sviluppo turistico moderno, equilibrato e sostenibile”*.

**Martina Corrias**

(admaioramedia.it)